

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 11636/2021**

**PROCEDURA di VaISAT art. 18 L.R. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/VaISAT Procedimento unico di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, con le modalità di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, per cambio d'uso (da residenziale a produttivo) ed ampliamento di fabbricato produttivo con contestuale richiesta di rilascio di permesso di costruire e valutazione progetto VVF per un immobile sito in Comune di Argelato (BO) in Vicolo Agucchi.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Argelato**

**PREMESSO CHE:**

- in data 4/02/2021, con nota in atti al PG/2021/18400, il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i. e ha inviato la relativa documentazione (registrata al PG/2021/18404);
- in data 16/02/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/24711, la CM BO ha inviato una richiesta di integrazioni al SUAP dell'Unione Reno Galliera. In particolare ha chiesto:
  - di precisare in modo univoco o quale procedimento si intende seguire, poiché i riferimenti citati fanno parte di due procedimenti distinti.
  - di integrare con gli estratti delle tavole degli strumenti urbanistici modificati e delle relative norme urbanistiche (PSC e RUE) evidenziando gli articoli modificati e le parti degli stessi modificate.
  - di trattare ed approfondire i seguenti temi ambientali:
    - **Rischio idraulico:** in base alla documentazione fornita, l'ambito ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti P3 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), rispetto al reticolo secondario e in P2 per il reticolo primario. A tal riguardo si chiede la predisposizione di un'appropriata valutazione idrologico idraulica che dimostri il non aumento del rischio idraulico. In tale valutazione dovrà essere espresso un chiaro parere relativo alla fattibilità delle opere in progetto e se necessario dovranno essere prescritti tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
    - **Matrice rumore:** manca un'analisi acustica che prenda in considerazione tutti i recettori sensibili localizzati nell'intorno.
  - di acquisire, ad integrazione dei pareri già richiesti agli Enti ambientali nella fase di indizione della Conferenza di Servizi decisoria, anche il parere di competenza di HERA s.p.a., Consorzio della Bonifica Renana, nonché le autorità idrauliche quali Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna e l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.
- in data 11/05/2021, con nota in atti al PG/2021/74437, il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha trasmesso la Relazione integrativa "Rischio idraulico – Invarianza Idraulica – Matrice Rumore";

- in data 25/05/2021, con nota in atti al PG/2021/83348, il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha comunicato che, in riferimento al periodo di deposito della variante urbanistica, non è pervenuta alcuna osservazione in merito. Inoltre ha trasmesso alcuni pareri degli enti coinvolti;
- in data 8/11/2021, con nota in atti al PG/2021/171728, il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha trasmesso documentazione integrativa e ulteriori pareri pervenuti;
- in data 11/11/2021 e 25/11/2021, con note in atti ai PG n. 67562/2021 e 70756/2021 della CM BO, il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha trasmesso gli ultimi pareri acquisiti;
- con comunicazione del 29/11/2021 in atti al PG/2021/184026 la CM BO ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 10/12/2021;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità procedente:

**Azienda USL**

**ARPAE Distretto di pianura**

**Regione Emilia-Romagna - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile**

**Hera SpA**

**Consorzio della Bonifica Renana**

**Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna**

**Unione Reno Galliera - Servizio Urbanistica**

**Comune di Argelato - Settore Programmazione e Gestione del Territorio**

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53\\_SUAP\\_DPR160-2010\\_A14bis/ARGELATO/SUAP\\_ZOCCA\\_COATINGS](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR160-2010_A14bis/ARGELATO/SUAP_ZOCCA_COATINGS)

- PG 66964\_09 11 2021 Var\_norme\_RUE
- PG 41094\_06 07 2021 relazione integrativa AUSL
- PG 28151\_11 05 2021 rel\_integr\_Valsat\_studio\_idro\_rumore
- PG 15457\_15 03 2021 superfici aggiornamento del 05\_03\_2021
- PG 15457\_15 03 2021 tav 1 aggiornata al 05\_03\_2021
- PG 15457\_15 03 2021 tav 2 aggiornata al 05\_03\_2021
- PG 7333\_05 02 2021 Valsat
- PG 7329\_05 02 2021 Inquadramento urbanistico
- PG 7333\_05 02 2021 Relazione geologica

L'area d'intervento si colloca nella porzione sud-est del Comune Argelato (Bo), in località Funo, in fregio a Via Agucchi sul lato nord-ovest ed è individuata nel Foglio 41, Mappali 420 e 430 del Comune di Argelato.

La Zocca Coatings opera nel settore delle applicazioni industriali per il rivestimento delle superfici metalliche e plastiche su componenti forniti da terzi.

Lo stabilimento dell'azienda è suddiviso in 8 reparti principali preposti alla produzione, ai quali si aggiungono sala metrologica, il laboratorio metallografico, gli uffici amministrativi e di depositi per le materie prime.

La conformazione attuale si articola in 1 fabbricati, oltre a vari accessori esterni a servizio del fabbricato principale.

I fabbricati sono posti su lotto di terreno avente superficie di 8.776 m<sup>2</sup>, di forma pressoché triangolare.

L'ampliamento viene richiesto al fine di:

- ottenere la certificazione NADCAP (richiesta primis da clienti aeronautici per i processi speciali).
- incrementare la capacità produttiva con l'intenzione di allargare l'attuale parco clienti del settore aeronautico.
- facilitare il rispetto delle norme sulla sicurezza permettendo ad esempio una migliore circolazione all'interno dello stabilimento dei carrelli grazie ai flussi produttivi ottimizzati, ad una camera di medicazione appropriata, a vie di esodo più comode.

## VINCOLI E TUTELE

### PTM:

Aree agricole della Pianura Alluvionale - art 16\_18

Territorio Urbanizzato prima individuazione - art 7

Ecosistema urbano - art 7

Controllo degli apporti d'acqua

Area C–Sedimenti prevalentemente fini di pianura - art 28

### PGRA:

Scenario P3 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura - Fossi privati - art 30

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale - Fiume Reno - art 30

### PSC:

Per quanto riguarda il Quadro Conoscitivo di Associazione dell'Unione Reno Galliera, il sito oggetto di studio ricade in corrispondenza di:

tessuto urbano consolidato (TU + TPU);

Unità di paesaggio 5 – Pianura della conurbazione bolognese

una direzione di collegamento ecologico;

una zona industriale;

una categoria di suolo di fondazione D calcolata e di una macro-zonizzazione "liquefazione sabbie probabile.

una fascia di rispetto di un elettrodotto ad alta tensione esistente;

confina con un elettrodotto a media tensione esistente;

confina con una pista ciclabile esistente

L'area ricade in ambito AR-B, ovvero Ambiti per nuovi insediamenti derivati da sostituzione edilizia, normato all'art. 40 del vigente RUE e disciplinato all'art. 25.1 del PSC; detta zona, pertanto, non è dotata di un specifico indice edificatorio e/o capacità edificatoria, per cui l'indice si intende saturo con SU esistente uguale a SU di progetto.

Il RUE prevede che *"L'attuazione degli Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione e per sostituzione edilizia avviene mediante il POC, nel quale vengono precisate e definite le relative capacità edificatorie"* (art. 40).

Per rendere possibile l'intervento, viene proposta la dell'art. 40 delle Norme di RUE, con l'inserimento del testo evidenziato:

## **Art. 40 – Disciplina riguardante gli Ambiti da riqualificare.**

Negli elaborati grafici del RUE sono riportati, con la sola funzione di completezza rappresentativa, gli “Ambiti da riqualificare” mediante Sostituzione edilizia.

Detti Ambiti vengono graficizzati con un perimetro rosso scuro con una lettera maiuscola identificativa. Le politiche di intervento e la loro descrizione sono riportate all’Art. 25.1 del PSC.

L’attuazione degli Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione e per sostituzione edilizia avviene mediante il POC, nel quale vengono precisate e definite le relative capacità edificatorie **ad esclusione di un ampliamento “una tantum” di 429,93 mq, attuato con Procedimento Unico ex art. 8 DPR 160/2010, secondo le modalità di cui all’art. 53 della LR 24/2017, per gli immobili presenti sui mappali 420 e 430 del Fg 41 – via Agucchi n° 41, 43 e 45, inclusi nell’ambito di riqualificazione “E”, di proprietà della ditta Zocca Coatings Srl. Tale ampliamento non incide sulla “Superficie Complessiva esistente” a cui fare riferimento per gli interventi previsti senza l’inserimento in POC (art. 25.1, paragrafo 6, punto 3, delle NTA del PSC) che rimane quella in essere alla data di adozione del PSC.**

## VALSAT

L’ampliamento prevede:

1. la realizzazione di n° 2 uffici a servizio della produzione e della clientela in visita allo stabilimento, al piano terra della palazzina uffici, previa eliminazione degli spogliatoi e dei servizi igienici dedicati agli operai femminili;
2. la realizzazione di un soppalco metallico all’interno del reparto collaudo, da destinare ad “ufficio tecnico” direttamente a contatto con la produzione;
3. la realizzazione di una tettoia esterna per la copertura di n° 21 posti auto;
4. la realizzazione di una tettoia/tunnel esterna per la protezione del percorso di produzione tra lo stabilimento principale ed il fabbricato esterno “H” dove è ubicata la macchina “lava pezzi”;
5. la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica da destinare allo spogliatoio femminile ed ampliamento dello spogliatoio maschile, oltre all’ampliamento del piano primo con cambio d’uso della parte esistente.

Nello specifico:

- INTERVENTO 1: comporta la demolizione di pareti non portanti e modifiche esterne per la realizzazione e modifica delle finestrate.
- INTERVENTO 2: ricade nella casistica prevista dalla DGR 2272/2016 al punto B.5.3. Realizzazione di singolo soppalco all’interno di una singola unità immobiliare a destinazione d’uso artigianale o industriale, strutturalmente indipendente e di altezza < 3 m, superficie < 30 m<sup>2</sup> (L2).
- INTERVENTI 3 e 4: ricadono ai sensi della DGR 2272/2016 al punto A.1.1.c) c) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente < 1 kN/m<sup>2</sup> di altezza media < 3 m aventi superficie coperta < 30 m<sup>2</sup>, comprensivo di eventuale aggetto < 1,50 m. (L2)
- INTERVENTO 5: Piano terra: nel nuovo corpo di fabbrica in aderenza al fabbricato principale che ne costituisce l’intero stabilimento, saranno realizzati gli

spogliatoi/servizi/doccia per gli addetti di sesso femminile. Confinanti ad esso, verrà ampliato lo spogliatoio maschile con la realizzazione di ulteriori docce di servizio. Piano primo: cambio d'uso delle superfici esistenti da residenziale (ex-abitazione del custode) a produttivo, con ampliamento, al fine di realizzare ambienti aventi la particolare destinazione di aula/sala corsi e/o video conferenze, ufficio, servizi ed un laboratorio prove e/o analisi. L'intero intervento è costituito da un'unica struttura portante verticale ed orizzontale da realizzarsi con profilati metallici. L'accesso al piano primo è garantito da scala esterna anch'essa realizzata con profilati e grigliati metallici.

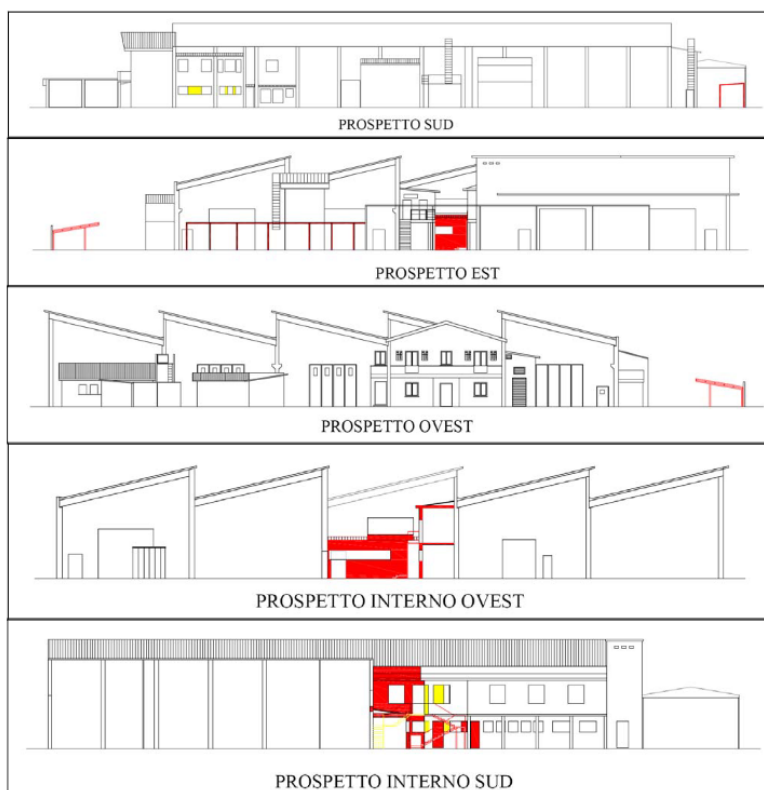


Figura 4.1-3  
Prospetti – Comparativa (rosso: costruzione – giallo: demolizione)

## SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area in esame è posta in corrispondenza del Sintema emiliano - romagnolo superiore - Subsintema di Ravenna (AES8). Questa unità è costituita da ghiaie sabbiose, sabbie e limi ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua, in contesti di conoide alluvionale, canale fluviale e piana alluvionale intravalliva; da limi, limi sabbiosi e limi argillosi, in contesti di piana inondabile; da alternanze di sabbie, limi ed argille, in contesti di piana deltizia; da sabbie prevalenti passanti ad argille e limi e localmente a sabbie ghiaiose, in contesti di piana litorale. Al tetto l'unità presenta spesso un suolo parzialmente decarbonatato non molto sviluppato di colore giallo-bruno. Nel caso specifico, l'area in esame, posta in corrispondenza di sabbia limosa di piana alluvionale, vede la presenza:

- di alcuni sovrascorrimenti profondi post-tortoniani dedotti posti nell'immediato nord e ad est;
- di alcune isobate della base del Pliocene, poste alle profondità comprese tra m 8.000 e m 7.500, ubicate in direzione nord-est, ovest e nord-ovest;
- di alcune isobate della base del Pliocene, poste alle profondità comprese tra m 5.000 e m 5.500, ubicate in direzione est;

- di alcune faglie profonde dirette dedotte ubicate in direzione nord-est.

Il sito di studio è localizzato all'interno di un'area suborizzontale le cui quotazioni risultano variabili da circa +27.20 m a circa +28.20m rispetto al l.m.m.

L'area di studio ricade in corrispondenza di una zona con velocità di movimento verticale del suolo variabile da mm -5 a mm -2.5 all'anno, considerando le isocinetiche relative al periodo di tempo 2011/2016.

Il PSC di Argelato classifica il sito:

- in parte in zona C = possibilità di amplificazione stratigrafica e di cedimenti post sisma (equivalente a C (PTCP) = area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti) e di una zona omogenea che nella sintesi dei livelli di approfondimento da espletare secondo DAL 112/2007 risulta essere un'area che necessita dell'analisi semplificata (secondo livello);
- in parte in corrispondenza di una zona III = liquefazione poco probabile da verificare (equivalente a L1 (PTCP) = area soggetta ad amplificazione e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione – sabbie prevalenti potenziali), ed in parte in corrispondenza di una zona omogenea che nella sintesi dei livelli di approfondimento da espletare secondo DAL 112/2007 risulta essere un'area che richiede analisi approfondita (terzo livello) ed all'interno di un altro elemento di rilevanza per la pericolosità sismica, nello specifico paleoalveo "Reno 3-4";
- secondo la microzonazione semplificata in parte in corrispondenza della zona omogenea 1.

Gli interventi non comportano un consumo del suolo. Sono posti tutti all'interno della zona costruita o comunque piazzalata.

#### ARIA

Gli interventi non avranno nessuna incidenza sulla qualità dell'aria.

#### ACQUE

L'insediamento produttivo esistente è allacciato al depuratore.

Nell'area di studio sono presenti due linee fognarie separate che confluiscono le acque miste raccolte nella fognatura comunale in due distinti punti, uno situato nell'estremo nord del sito, l'altro sul lato ovest. Il sistema fognario, rispetto a quello esistente, subirà delle modifiche unicamente nell'area di ampliamento degli spogliatoi. Gli scarichi del nuovo spogliatoio si allacceranno alla fossa biologica esistente.

Dalla Carta Idrogeologica del Quadro Conoscitivo del P.S.C. elaborato in forma associata – Reno Galliera – Terre di Pianura riportata in figura 2.4.1-1, si evince che, in corrispondenza dell'area di studio, è presente un deflusso sotterraneo diretto verso NE e si stima un livello statico di circa m 24 s.l.m. La prima falda è quindi caratterizzata da una soggiacenza media di circa 4 m.

Non sono previsti interventi che possano avere interferenze con gli acquiferi sotterranei.

Non sono previste realizzazioni di piani interrati e/o seminterrati.

Le modalità di realizzazione delle opere saranno tali da non compromettere la falda superficiale dal punto di vista qualitativo.

Nella Relazione integrativa del Documento di Valsat (maggio 2021) viene valutato il tema dell'invarianza idraulica, con le seguenti considerazioni:

In merito ai corpi idrici superficiali si evidenzia che il corso d'acqua più prossimo all'area di studio è la condotta irrigua denominata Pompa Castagnolino, ubicata a circa 470 m in direzione est; si indica, inoltre, la presenza dello Scolo Bondanello, ubicato a circa 970 m in direzione ovest e del

Canale Navile, ubicato a circa 1.36 km in direzione sud/est.

Viste la distanza dal sito in esame e le caratteristiche geologiche dell'area, si ritiene che tali corsi d'acqua non possano concorrere direttamente nella regimazione della falda superficiale nel medio periodo, oltre a non contribuire nello scolo e regimazione delle acque meteoriche.

Viene sottolineato che i nuovi interventi non prevedono l'impermeabilizzazione di nuove aree verdi, ma solamente cambi d'uso delle aree attualmente già impermeabilizzate, ad eccezione di una piccola aiuola collocata sul confine sud con superficie di 30 mq.

La Relazione riporta che, dall'analisi dei piani regolatori del Comune di Argelato e dalle informazioni rinvenute tramite colloqui telefonici con i tecnici comunali degli uffici competenti, si evince che non esiste alcuna norma che determini la necessità di includere nel calcolo dell'invarianza idraulica le superfici già impermeabilizzate soggette ad interventi di trasformazione della destinazione d'uso delle superfici. Quindi l'analisi dell'invarianza idraulica è stata eseguita solamente in relazione all'impermeabilizzazione dell'aiuola presente lungo il confine sud avente superficie pari a 30 mq.

La Relazione presenta i calcoli del volume dell'invaso per garantire l'invarianza idraulica a seguito dell'impermeabilizzazione di questi 30 mq. In base a questi calcoli:

- il volume minimo d'invaso calcolato con il criterio più cautelativo, definito dal comma 1 dell'Art. 5 (Controlli degli apporti d'acqua), risulta pari a 1,5 m<sup>3</sup>;
- il volume d'invaso calcolato con il metodo cinetico risulta pari a 0,55 m<sup>3</sup>.

Considerate le limitate volumetrie dell'invaso, a seguito di un confronto tecnico con il progettista, è stato ipotizzato che il volume necessario al mantenimento dell'invarianza idraulica potrà essere costituito da tubazioni interrate della rete fognaria posizionate durante i lavori in progetto.

Nella Relazione integrativa del Documento di Valsat (maggio 2021) viene preso in considerazione il fatto che il sito ricade nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti P3 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), rispetto al reticolo secondario e in P2 per il reticolo primario. Al riguardo vengono espresse le considerazioni che seguono.

L'ampliamento del fabbricato principale al piano terra (eventualmente interessato dai fenomeni di allagamento) per l'ampliamento degli spogliatoi è di 44,82 m<sup>2</sup> che, rapportati ai circa 3.200 m<sup>2</sup> dell'attuale insediamento, rappresenta una quota di incremento della superficie esposta al rischio di allagamento inferiore all'1,5%.

Gli altri interventi (soppalco e ampliamento al primo piano) si sviluppano ad un livello superiore a quello del massimo tirante di allagamento desumibile dalla cartografia idraulica di piano (0,5 m).

Gli interventi esterni per la realizzazione delle tettoie per il riparo delle automobili e della tettoia/tunnel per la protezione del percorso di produzione tra lo stabilimento principale ed il fabbricato esterno "H" dove è ubicata la macchina "lava pezzi", essendo costituiti da snelli elementi verticali e orizzontali in profilati metallici, hanno caratteristiche di edificazione tali da risultare "trasparenti" al deflusso di eventuali allagamenti.

Con riferimento all'Articolo 3 (Limitazione del valore degli elementi esposti a rischio idraulico e della loro vulnerabilità), comma 5 delle NORME DI PIANO del Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile -Savona abbandonato", sui manufatti esposti a rischio idraulico sono ammesse opere o variazioni d'uso che incrementino il valore dei manufatti esistenti nel caso in cui le opere da eseguire comportino un incremento della vulnerabilità dei manufatti edilizi a valori irrilevanti.

La Relazione valuta che il caso in esame ricada in questa specificità di intervento in quanto l'incremento del valore dei beni esposti a rischio idraulico, se rapportato all'intera superficie del complesso produttivo ed edilizio in essere, rappresenta meno dell'1,5% di incremento della superficie utile dell'area, valore che si ritiene possa essere considerato come irrilevante.

Con riferimento all'Articolo 5 della Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno, La Relazione presenta le seguenti considerazioni:

- *Comma 2. All'interno delle aree ad elevata o molto elevata probabilità di inondazione non è consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti la cui realizzazione incrementi sensibilmente il danno atteso.* Le opere in oggetto, in quanto di entità minimale rispetto all'esistente, non comportano un incremento sensibile del danno atteso, in quanto non prevedono un incremento del numero degli utenti e, di conseguenza, un incremento del numero di persone potenzialmente esposte a rischio.
- *Comma 4. Sui fabbricati esistenti all'interno delle aree ad elevata o molto elevata probabilità di inondazione possono essere consentiti, subordinatamente al parere favorevole dell'Autorità Idraulica competente, solo ampliamenti, opere o variazioni di destinazione d'uso che non incrementino sensibilmente il rischio idraulico.* Vista la limitata entità dell'intervento ed i limitati tiranti cui le aree oggetto di intervento sono esposte (inferiori ai 50 cm) si ritiene che le opere in esame si possano configurare come un ampliamento che non incrementa sensibilmente il rischio idraulico.

Dalle Note relative agli oggetti ed ai tematismi del "Piano Sistema Idraulico Navile – Savena Abbandonato", si evince che, per quanto riguarda la valutazione del valore degli elementi esposti al rischio, sono stati presi in considerazione solo quelli rispetto ai quali possono verificarsi danni particolarmente gravi in termini di incolumità delle persone, ambientali ed economici.

Relativamente a questa considerazione l'intervento in esame può essere così analizzato:

- incolumità delle persone: non ci sono incrementi;
- danni economici: non ci sono incrementi rispetto alle probabili operazioni di ripristino a seguito dell'evento di piena. Infatti si ritiene che, vista l'entità delle opere in oggetto, possa configurarsi solo un danno da "bagnatura" delle superfici con possibili deposizioni di fango e detriti, escludendo, considerata la giacitura dell'edificato rispetto ai corsi d'acqua limitrofi e per la stessa natura artificiale dei medesimi (che sono controllati dai sistemi di bonifica) che la dinamica di allagamento sia in grado di comportare elevate velocità di flusso che possano compromettere la stabilità strutturale degli elementi esposti i quali, tra l'altro, non differiscono in forma e sostanza dalla configurazione dell'edificato attuale. L'onere economico per il ripristino della situazione precedente all'eventuale evento di piena, cioè le operazioni di asciugatura e pulizia delle superfici saranno sostanzialmente le stesse che si sarebbero dovute affrontare precedentemente agli interventi in oggetto;
- danni ambientali: non se ne prevedono, in quanto gli interventi in oggetto non modificano la natura degli elementi edilizi già esposti al rischio nella situazione attuale (gli interventi edilizi prevedono solo l'utilizzo da parte di persone, senza alcun magazzino di sostanze pericolose o quant'altro che l'esondazione potrebbe disperdere nell'ambiente).

Esaminando, infine, la posizione dell'area di studio rispetto alla rete idrografica, con riguardo alla cartografia di pericolosità e rischio idraulico, si osserva che l'aumento del tirante idrico di allagamento nel corso di una eventuale esondazione avverrebbe senza caratteri di eccessivo dinamismo:

- l'area di studio è situata ai limiti delle zone con i tiranti massimi ed è quindi soggetta ad allagamento ritardato, ai bordi dell'area di esondazione;
- la recinzione esterna della proprietà (a parte l'apertura del cancello) ha caratteristiche di continuità tali da frenare eventuali filoni di correnti preferenziali che si dovessero creare nel corso dell'esondazione.

Pertanto si ritiene che l'inondazione entro l'area del fabbricato possa avvenire con un aumento progressivo dei livelli senza che ci siano condizioni di dinamismo (quali ad esempio la creazione di filoni di corrente) capaci di causare eventuali danni strutturali.

La Relazione conclude che la realizzazione degli interventi non comporta un aumento sensibile della vulnerabilità dei beni esposti e, pertanto, alcun incremento del rischio idraulico.

## TRAFFICO

Il traffico veicolare indotto dalle attività non sarà differente con le modifiche che si intendono apportare allo stabilimento.

## RUMORE

Gli interventi in oggetto si collocano all'interno di un'area produttiva, prossima ad una via di comunicazione piuttosto trafficata. Non vengono modificati gli effetti in essere rispetto ad eventuali ricettori sensibili.

Le attività previste non comportano incrementi sostanziali delle emissioni acustiche ad oggi presenti nell'area. Si ribadisce l'esistenza di un'area produttiva esistente che consente di ipotizzare un clima acustico sostanzialmente invariato e comunque compatibile con la zonizzazione ad oggi vigente, che classifica l'area in classe V allo stato di fatto e in classe III di progetto,

L'unica variazione del clima acustico sarà eventualmente limitata alle fasi di cantiere che comunque avranno un impatto estremamente ridotto.

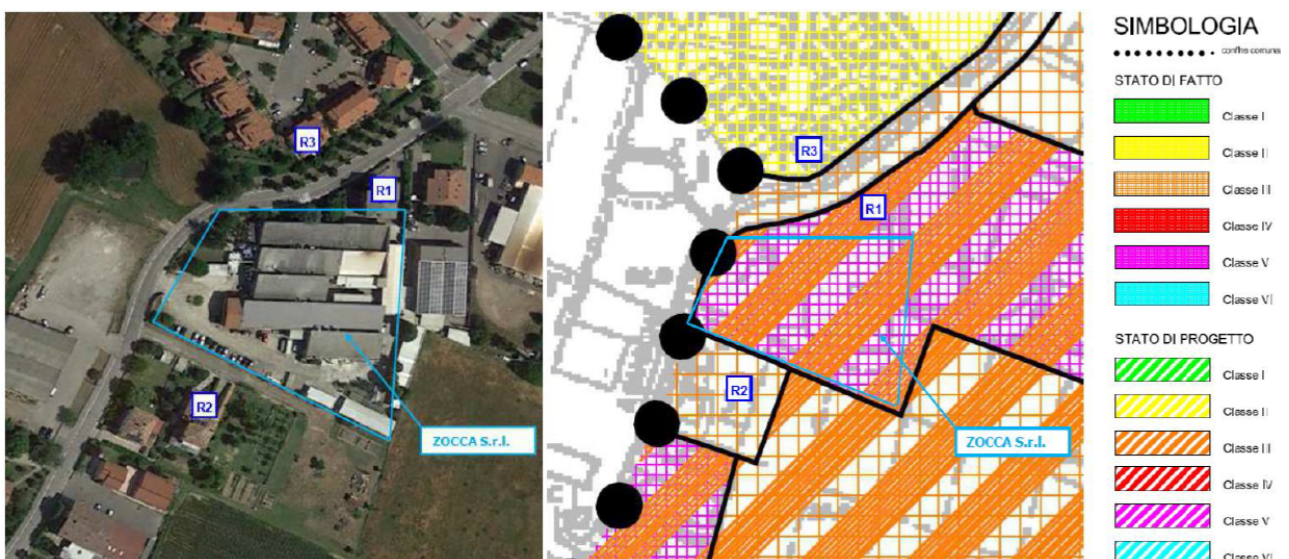
In allegato alla Relazione integrativa del Documento di Valsat (maggio 2021) è stato presentato uno Studio di impatto acustico previsionale, che fornisce le seguenti informazioni.

La ditta ZOCCA OFFICINE MECCANICHE s.r.l. svolge l'attività di rivestimento per mezzo di vernici, teflon o polveri metalliche di componenti e semilavorati. Le lavorazioni relative alle polveri metalliche avvengono per mezzo di robot che effettuano l'applicazione surriscaldando le polveri metalliche e trasformandole in plasma che si applica sul rivestimento.

Durante l'attività le sorgenti esterne funzionano in continuo dalle 8.00 alle 17.00 e nei periodi straordinari in continuo dalle 7.00 alle 18.00.

Il Comune di Argelato con deliberazione consiliare n. 44 del 26.7.2010 ha approvato gli elaborati di aggiornamento della Classificazione Acustica del territorio comunale. Dalla zonizzazione acustica risulta che l'azienda in oggetto è stata inserita in Classe V "Aree prevalentemente industriali".

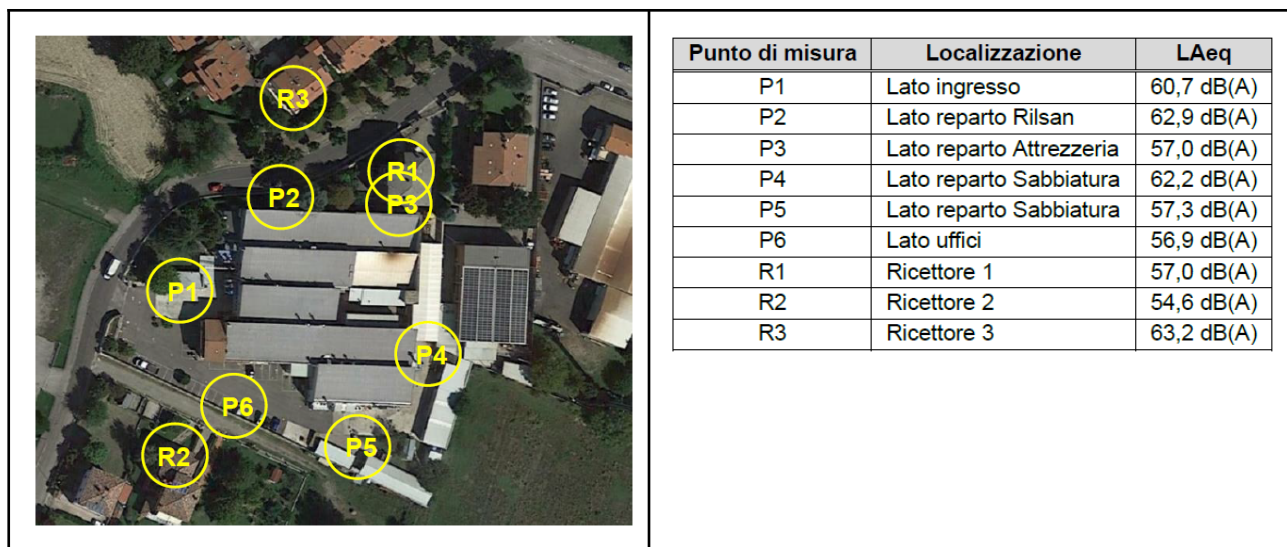
Sono stati analizzati il recettore R1 rientrante in classe V, il recettore R2 rientrante in classe III "Aree di tipo misto" ed il recettore R3 rientrante in classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale".



L'area in cui è posta la ZOCCA OFFICINE MECCANICHE s.r.l. è di tipo artigianale e le aree immediatamente circostanti sono con la presenza di abitazioni a sud e a nord dello stabilimento. L'area è pianeggiante e non vi sono particolari fonti di rumore al di fuori delle attività artigianali presenti e del traffico veicolare lungo la via Agucchi.



La situazione attuale dal punto di vista del rumore vede il livello di rumore immesso in ambiente come da seguente tabella ricavata dall'ultimo studio di impatto acustico del 2016 in cui sono state effettuate misure fonometriche al perimetro dell'impianto e sui ricettori individuati.



Sul tetto dei nuovi spogliatoi potrà essere installata una macchina di climatizzazione per gli stessi locali che, da dati ricavati da macchine simili in commercio, potrebbe avere un livello di rumore immesso in ambiente ad una distanza di 1 m di circa 85 dB(A). Si stima un abbattimento del rumore immesso in ambiente di circa 20 dB(A) dovuto alla posizione della nuova sorgente di rumore e alle strutture dello stabilimento.

Non sono previste altre fonti di rumore.

Il traffico veicolare indotto dalle attività non sarà differente con le modifiche che si intendono apportare allo stabilimento.

Dai risultati della simulazione acustica effettuata, lo Studio previsionale conclude che la ditta rispetta i limiti di immissione del rumore nel periodo diurno in cui esclusivamente svolge la propria attività e che la nuova fonte di rumore non produce effetti sui recettori, che quindi vedono rispettati anche i differenziali nel periodo diurno.

Non vengono ritenuti necessari interventi di mitigazione del rumore.

## ELETTROMAGNETISMO

Lo stabilimento ricade in parte all'interno di una fascia di rispetto degli elettrodotti di alta tensione L'art.19.9 delle NTA del PSC, al paragrafo 3 riporta:

*- Tipi di intervento consentiti: gli edifici esistenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti o delle cabine elettriche, possono essere soggetti a interventi di MO, MS, RE, RC\_A, RC\_B (come definiti nel RUE) e nel rispetto degli obiettivi di qualità. Non sono ammesse nuove costruzioni.*

Secondo il progetto all'interno di questa fascia ricade la tettoia esterna per la copertura dei posti auto. Come indicato dal Progettista, la tettoia sarà realizzata in corrispondenza di un'area già adibita a parcheggio, per la quale non si presuppone permanenza di persone e pericolo per le stesse, non cambiando di fatto in alcun modo la destinazione. La tettoia sarà realizzata infatti al solo scopo di riparare le vetture e di migliorare le condizioni nei luoghi di transito del personale.

In base a quanto sopra, l'area di realizzazione della tettoia esterna potrà quindi essere considerata alla stregua di strade e/o verde pubblico, di cui il PSC consente la loro realizzazione nelle fasce di rispetto degli elettrodotti. Inoltre, la realizzazione dei manufatti di copertura posti auto è riconducibile ad opere di manutenzione straordinaria.

## VERDE E PAESAGGIO

Gli interventi non comporteranno variazioni delle estensioni delle aree tutelate.

Gli interventi proposti non prevedono estensioni su suoli agricoli di pregio.

## PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

## CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, di cui si riporta una sintesi:

**Azienda USL** (parere in atti al PG n. 66964/2021 della CM BO) esprime parere favorevole.

**ARPAE Distretto di pianura** (parere in atti al PG n. 66964/2021 della CM BO) esprime parere favorevole.

**Regione Emilia-Romagna - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile** (parere in atti al PG n. 70756/2021 della CM BO) precisa che nessun corso d'acqua demaniale di competenza dello scrivente Servizio è interessato direttamente dalle opere in progetto. Prende atto dell'approfondimento tecnico in merito al PGRA, delle valutazioni in merito all'esposizione al rischio idraulico e della conseguente determinazione dell'invarianza del rischio per i beni esposti. In relazione alle valutazioni di cui all'art. 5 (Controllo degli apporti d'acqua) delle Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Sistema Navile e Savena Abbandonato, evidenzia che le modalità di incremento dimensionale della rete fognaria finalizzate allo smaltimento degli afflussi meteorici per garantire l'invarianza idraulica sono ammissibili, ma dovrà essere predisposto, in fase esecutiva, un sistema di scarico a bocca tarata collocato a monte del punto di conferimento. Tale sistema dovrà garantire una portata massima di scarico di 10 – 15 l/s/ha così come suggerito dalle Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo

degli apporti nelle reti idrografiche di pianura, redatte dall'Autorità di Bacino del Reno, allegata alla deliberazione n. 1/3 del 1° agosto 2013.

**Hera SpA** (parere del 24/05/2021 in atti al PG n. 31560/2021 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso.

**Consorzio della Bonifica Renana** (parere in atti al PG n. 66964/2021 della CM BO) considerato che:

- da valutazioni idrauliche di massima e da informazioni pregresse non risultano pericoli connessi all'esonazione del canale Bondanello;
- la superficie di nuova impermeabilizzazione (aiuola di mq 30) essendo ritenuta esigua e non incrementando sensibilmente il rischio idraulico non richiede la previsione di opere di laminazione dedicate.

esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio tenendo sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016.

**Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna** (parere del 18/03/2021 in atti al PG n. 31560/2021 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto stesso purché, oltre a quanto previsto nella documentazione presentata, siano osservate tutte le norme di sicurezza antincendio applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata, e vengano attuate le sottoriportate prescrizioni e condizioni:

1. attuare tutti gli adempimenti relativi alla gestione delle emergenze ed alle condizioni di esercizio come specificato dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e dal DM 10/3/98. Installare, in tutta l'area dell'attività, la segnaletica di sicurezza prevista dal citato D.Lgs. n. 81/2008, e realizzare tutte le porte delle uscite di emergenza e quelle installate lungo i percorsi di esodo in modo che risultino facilmente apribili a spinta nel verso dell'esodo.

**Comune di Argelato - Settore Programmazione e Gestione del Territorio** (parere in atti al PG n. 70756/2021 della CM BO) esprime parere favorevole al rilascio del PdC.

Mentre non hanno espresso parere:

**Unione Reno Galliera - Servizio Urbanistica**

**Si esprime il seguente**

### **CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

L'ampliamento proposto riguarda un'attività produttiva localizzata a Funo, in ambito AR-B, ovvero Ambiti per nuovi insediamenti derivati da sostituzione edilizia, normato all'art. 40 del vigente RUE e disciplinato all'art. 25.1 del PSC. Pertanto la zona non è dotata di un specifico indice edificatorio e/o capacità edificatoria, per cui l'indice si intende saturo con SU esistente uguale a SU di progetto.

Per questi ambiti il PSC prevede che la *“trasformazione (funzionale e/o fisica), anche attraverso la previsione di un mix di funzioni miste (direzionali – commerciali - artigianali di servizio), può contribuire al miglioramento della qualità urbana del contesto in cui sono inseriti”*.

Le modifiche proposte col procedimento in oggetto prevedono un incremento di SU di 430 mq al fine di realizzare:

- due uffici al piano terra della palazzina uffici, previa eliminazione degli spogliatoi e dei servizi igienici dedicati agli operai femminili;
- un soppalco metallico all'interno del reparto collaudo, da destinare ad “ufficio tecnico”

- direttamente a contatto con la produzione;
- una tettoia esterna per la copertura di n° 21 posti auto;
  - una tettoia/tunnel esterna per la protezione del percorso di produzione tra lo stabilimento principale ed il fabbricato esterno "H";
  - un nuovo corpo di fabbrica da destinare a spogliatoio femminile ed ampliamento dello spogliatoio maschile. Ampliamento del piano primo con cambio d'uso della parte esistente (ex residenza del custode) al fine di realizzare un'aula/sala corsi e/o video conferenze, ufficio, servizi ed un laboratorio prove e/o analisi

Per l'attuazione dell'ampliamento è necessaria una modifica all'art. 40 del RUE che attualmente prevede che l'attuazione degli Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione e per sostituzione edilizia avviene mediante il POC, nel quale vengono precisate e definite le relative capacità edificatorie.

L'intervento comporta l'impermeabilizzazione di uno spazio attualmente destinato ad aiuola della dimensione di circa 30 mq. L'invarianza idraulica è garantita tramite tubazioni interrato della rete fognaria posizionate durante i lavori in progetto.

Il sito ricade nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti P3 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), rispetto al reticolo secondario e in P2 per il reticolo primario. Al riguardo la relazione idraulica evidenzia che l'ampliamento del fabbricato principale al piano terra (eventualmente interessato dai fenomeni di allagamento) per l'ampliamento degli spogliatoi è di 44,82 mq, mentre gli altri ampliamenti previsti riguardano aree soppalcate o tettoie, e quindi la realizzazione degli interventi non comporta un aumento sensibile della vulnerabilità dei beni esposti e, pertanto, alcun incremento del rischio idraulico.

Non è previsto incremento del traffico.

Per quanto riguarda il rumore, si prevede l'installazione di una macchina di climatizzazione sul tetto dei nuovi spogliatoi. La Relazione conclude che, in base alla posizione e alle strutture dello stabilimento, la nuova sorgente di rumore non produce effetti sui recettori. Vengono quindi rispettati anche i differenziali nel periodo diurno e non si prevede la necessità di mitigazioni.

Il sito è parzialmente interessato dalla fascia di rispetto di un elettrodotto di alta tensione. L'area è attualmente adibita a parcheggio e sarà interessata dalla costruzione della tettoia di copertura dei posti auto.

L'azienda è dotata di autorizzazione AUA DET-AMB-2017-4712 del 06/09/2017 rilasciata da ARPAE.

Considerando la collocazione dell'azienda in area produttiva, la ridotta entità dell'ampliamento richiesto e le caratteristiche dell'intervento, che riguardano essenzialmente una riorganizzazione delle attività interne e un miglioramento del benessere organizzativo aziendale, si ritiene l'ampliamento sostenibile nel rispetto delle condizioni e degli impegni descritti dal progetto.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.